Radio Rovigo
LA WEB RADIO DELLA TUA CITTÀ
www.radiorovigo.net

Martedì 01 luglio 2025

“Jazz Nights at Casalini Garden”: un’edizione nel segno di Marco Tamburini

Grande musica, giovani talenti e ospiti internazionali per celebrare i dieci anni dalla scomparsa del trombettista cesenate.

ROVIGO – Le “Jazz Nights at Casalini Garden 2025”, promosse dal Conservatorio “F. Venezze” di Rovigo con il contributo di BVR Banca Veneto Centrale, non potevano non essere dedicate quest’anno a **Marco Tamburini** (1959–2015), nel **decimo anniversario della sua scomparsa**. Il direttore artistico del festival, **Stefano Onorati**, ha voluto andare oltre la semplice dedica, invitando i gruppi protagonisti della seconda e terza serata a proporre **arrangiamenti originali** delle composizioni del grande trombettista cesenate.

Sia il **Musica Humana Ensemble** diretto da **Roberto Martinelli**, che la **Venezze Big Band** guidata da **Massimo Morganti**, hanno accolto l’invito con entusiasmo, inserendo **brani firmati da Tamburini** per oltre metà del repertorio proposto. Suonare ancora oggi la sua musica, densa di raffinatezza e intensità emotiva, è senza dubbio il modo più autentico per **tenere vivo il suo ricordo**.

La serata inaugurale del 26 giugno ha visto l'esibizione del gruppo **Aria**, vincitore dell'ultima edizione del *Premio Marco Tamburini*. Guidato dalla cantante **Giuditta Franco** e completato da Giulio Tullio, Edoardo Cian, Francesco Bordignon, Francesco De Tuoni, il giovane quintetto si è reso protagonista di un eccellente concerto, presentando tre brani originali, oltre che delle personali interpretazioni di Holland, del cantautore americano Sufjan Stevens, e di Black and White, brano di Onorati e Tamburini con cui avevano vinto lo scorso dicembre il premio al Teatro Sociale.

Altissimo anche l'interesse suscitato dal concerto solista del **violoncellista olandese Ernst Reijseger**, unico ospite internazionale di questa edizione, che ha stregato la platea con una **performance fuori dagli schemi**, fatta di virtuosismo e sperimentazione. Tre richieste di bis hanno testimoniato l'entusiasmo di un pubblico coinvolto ed emozionato. Reijseger ha poi preso parte anche alla serata successiva, come **ospite speciale del Musica Humana Ensemble**, riuscendo a inserirsi con naturalezza nei raffinati equilibri tra jazz e musica classica della formazione.

Oltreché straordinario virtuoso dello strumento, Reijseger si è palesato performer a tutto tondo: non usa il suo violoncello a cinque corde soltanto in modo convenzionale, suonandolo con l'archetto, ma lo imbraccia come una chitarra, lo percuote come una percussione o addirittura lo trascina in lungo e largo per il palcoscenico. Tanto giocoso e irriverente è il suo atteggiamento, quanto lucida e pregnante la sua musica. Non è un caso che sia il compositore preferito dal regista tedesco Werner Herzog, per cui ha appena ultimato una nuova colonna sonora.

A introdurre il secondo appuntamento è stato il quartetto **Calea**, guidato dalla voce calda di **Sofia Polimeno** e dalla tromba lirica di **Francesco Assini**, che ha proposto brani di **Duke Ellington** e **Horace Silver**, ricevendo un'accoglienza calorosa.

L'**ensemble di Roberto Martinelli**, con la partecipazione di Reijseger, ha poi esplorato il repertorio più maturo di Tamburini, con brani come *Ostuni*, *My Life Is Now*, *Mi vida* e *Raykwela*, in un crescendo emotivo che ha coinvolto l'intero pubblico, incantato dalla fusione di suggestioni jazzistiche e atmosfere cameristiche.

La **serata conclusiva di sabato 28 giugno** ha confermato l'eccellenza del Conservatorio rodigino, con l'esibizione iniziale del quartetto composto da **Zeno Marchi**, **Paolo Mancini** e altri giovani musicisti, e il gran finale affidato alla **Venezze Big Band** diretta da **Massimo Morganti**, che ha incantato i presenti con un repertorio dedicato in parte agli **standard della tradizione americana** e in parte al **"Marco Tamburini Songbook"**.

Con gli ospiti **Roberto Rossi**, **Nazzareno Brischetto** e **Antonello Del Sordo**, la big band ha reso omaggio a Tamburini con energia e raffinatezza, regalando momenti memorabili come *Come Rain or Come Shine*, *Donna*, *Napoli*, *Last Minute* e l'emozionante bis *Aerei di carta*, cantato da tutto il pubblico insieme alle quattro cantanti dell'orchestra.

Un'edizione che ha saputo unire emozione, qualità artistica e partecipazione, confermando le "Jazz Nights at Casalini Garden" come uno degli appuntamenti culturali più apprezzati e longevi del panorama musicale polesano.